



Un "guidoncino" al mese

Questa rubrica illustra le motivazioni che hanno ispirato e determinato la grafica del guidoncino dei club. In questa 35^a puntata conosceremo la storia del guidoncino del Lions Club Ponte San Pietro Isola.

Anno 1995. Sul piano politico l'Italia si presenta con due blocchi antagonisti e protagonisti. A questi due blocchi sono legati i destini della nuova Società Italiana che si avvia ad entrare nel nuovo secolo con un bipartitismo per nulla definito. Nel suo discorso di fine d'anno, il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, dopo aver esortato gli Italiani a "Non stancarsi mai di dialogare. Anche se, a volte, non si raggiunge lo scopo desiderato. Dialogo è civiltà politica, è utile per la partecipazione della gente, è sempre un fatto costruttivo", prosegue ringraziando "tutti i volontari, di tutti i colori, di tutti gli schieramenti, che ci insegnano ogni giorno che cosa vuol dire essere capaci di pensare solo agli altri, senza chiedere questi altri chi sono, in che cosa credono, che storia hanno, solo perché soffrono e chiedono aiuto".

Ed è in questo anno che un gruppo di lavoro, capitanato da Tiziano Gamba e molti soci del LC Val San Martino decidono di dar vita ad un nuovo Lions Club: il Ponte San Pietro-Isola.

Avrà sede a Ponte San Pietro, in Provincia di Bergamo, e accoglierà operatori dei Comuni dell'Isola Bergamasca e delle zone limitrofe (Bassa Val San Martino, Valle Imagna e sponda sinistra del Brembo). Alcuni degli aspetti più significativi di questo territorio: Ponte San Pietro sorge sulle rive del fiume Brembo, che divide di fatto il paese in due zone ben distinte. Dista circa sette chilometri da Bergamo ed è il più popoloso paese dell'area chiamata Isola Bergamasca.

Si tratta di un'identificazione non solo geografica, ma anche storica e culturale che contraddistingue il territorio compreso fra i fiumi Adda e Brembo ("cioè quell'unità territoriale a forma di triangolo con la base adagiata lungo il Canto e il vertice corrispondente alla confluenza del Brembo nell'Adda") unito da peculiarità etniche linguistiche. Già nel 1596 il Capitano Giovanni da Lezze, in occasione del censimento operato per la Repubblica Veneta, la identifica come una precisa realtà, all'interno della sua configurazione geografica.

La marcata e naturale delimitazione di questa area ha permesso la conservazione di un'identità e originalità sia di territorio sia di popolazione.

Ne fanno parte 21 Comuni che, riuniti nella Comunità dell'Isola Bergamasca, ogni anno rinnovano la loro unità promuovendo iniziative culturali, dibattiti, occasioni di confronto e di analisi della realtà economica e sociale in evoluzione che li caratterizza (Stati Generali dell'Isola).

Il centro più popoloso è Ponte San Pietro, che Giovanni Maironi da Ponte così descrive: "Grosso e mercantile villaggio che si trova in un punto strategico per le comunicazioni ove la strada provinciale si divide andando un ramo per la così detta quadra dell'isola e ai due passaggi sull'Adda di Capriate e di Villa D'Adda e l'altro a quello di Brivio e di Lecco attraverso la valle San Martino. Il nome si pensa sia stato coniato dalla presenza di un piccolo ponte sul fiume Brembo e dall'annessa piccola chiesa dedicata a San Pietro nell'881. Ponte San Pietro, sin dalle origini,

restava comunque una zona di passaggio in un punto del letto Brembo difficile da attraversare in barca: pertanto solo 200 anni dopo incominciarono i primi insediamenti da una parte del fiume all'altra.

Di particolare rilievo oggi sono i Comuni di Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio e Brembate (sotto) sia per il numero di abitanti sia per gli insediamenti produttivi che si sono installati nel corso degli ultimi 30 anni. Dal punto di vista storico, poi, si annoverano diversi insediamenti ben conservati (edifici del romanico e tardo medioevo: da Sant'Egidio in Fontanella alle numerose torri e castelli) ed alcuni punti di riferimento storico-turistico di pregio assoluto: il restaurato Castello Colleoni di Solza, il Villaggio Industriale di Crespi d'Adda (patrimonio culturale dell'umanità protetto dall'Unesco-World Heritage Centre), Sotto il Monte Giovanni XXIII, per citare i più rinomati. Non ultime le numerose e preziose opere d'arte sparse per le chiese del territorio.

Ad avvenuta individuazione di coloro che saranno poi i Soci Fondatori, si trattava di dare un nome al nascente Club. Non si ebbero dubbi: sarà chiamato L.C. Ponte San Pietro Isola.

Alla prevedibile denominazione "Ponte San Pietro", venne aggiunto il sostantivo "Isola", in quanto l'area geografico-abitativa principale sulla quale si intendeva operare era appunto l'Isola Bergamasca. Augusto Bianchi, socio fondatore, si incaricò di delinearne un'immagine grafica. Prendendo spunto dallo Stemma Comunale di Ponte, raffigurò, su fondo blu, una doppia arcata del Ponte simbolo della città. Nella raffigurazione, il Ponte venne sovrastato da una singolare costruzione ove, con tutta probabilità, a suo tempo si riscuoteva la "gabella" che, insieme ai dazi, veniva versata alle porte della Città (come appariva in un antico stemma).

Superiormente vi si trova la scritta "Inter Amnes": letteralmente "tra le acque" ad indicare la posizione dell'Isola Bergamasca delimitata ad est dal Brembo e ad ovest dall'Adda.

Nella parte sottostante, in campo bianco, oltre al simbolo Lions, troneggia - in tondo - la denominazione del club: Ponte San Pietro Isola e la rosa camuna (dal logo della Regione Lombardia).

I colori predominanti sono il blu, a ricordare la calma e la profonda riflessione ed il bianco espressione di sentimenti puri e sinceri.

Il suo primo presidente Giuseppe Capella e il presidente in carica P. Giorgio Natali, con numerosi soci fondatori, lo hanno orgogliosamente "sventolato" nel 2005 - in una versione speciale a tiratura limitata - in occasione dei festeggiamenti per il decennale del club. All'attuale presidente Luigi Ravassi il compito di portarlo sempre in alto a testimonianza dell'impegno del club per il proprio territorio e per quanti hanno bisogno.

Roberto Pessina

Il coordinatore della rubrica è il PDG Roberto Pessina del LC Monza Parco che, se lo ritieni opportuno, potrai contattare via email (roby.grande@libero.it) oppure telefonicamente (0392497014 - 3392433752). La rubrica è aperta ai club dei 4 distretti dell'ex Ib.